

**Francesca Medaglia**

AA.VV.

*Attraversando il Novecento. Saggi e scritti per Silvana Cirillo*

a cura di Davide Di Poce

Roma

Bulzoni

2021

ISBN 978-88-6897-236-3

Beatrice Alfonzetti, *A Silvana Cirillo, due parole*Miriam Carcione, *Se Gli occhiali d'oro fosse stato scritto da Athos Fadigati: Giorgio Bassani e Filippo de Pisis, due lenti a confronto*Achille Castaldo, *Caverne senza uscita: L'albergo dei poveri e la rivolta mancata nella narrativa di Marcello Gallian*Paolo Di Paolo, *Quand'era Amedeo*Davide Di Poce, «Qualche cosa più della realtà»: *Miklos Sisa e il movimento immaginista, tra letteratura e politica, nell'Italia fascista*Elisiana Fratocchi, *Il «modello supremo»: nuove prospettive di studio sulla presenza del Don Chisciotte nell'opera morantiana*Francesca Golia, «Fare poesia è un conto e fare a pugni è un altro». *Funerali di un filosofo passatista*Cristina La Bella, «Lo sapevate che il rinoceronte dà un ottimo latte?», *dentro l'immaginario onirico e simbolico del «Librone» di Fellini*Paolo Massari, *Savinio, più che giornalismo*Stefano Petrocchi, *Un ossimoro splendido e intraducibile*Tommaso Pomilio, *Il rovescio di un minuto*Carlo Serafini, *Giocare per perdere, perdere per giocare. Linguaggio e conoscenza nell'opera di Tommaso Landolfi*Siriana Sgavicchia, *Il paratesto editoriale nelle opere di Elsa Morante*Giulia Vassallo, *Voci di donna. Le lettere di Bianca Bianchi ad Angelica Balabanoff*

Il volume, curato da Davide Di Poce, si apre con una frase di Beatrice Alfonzetti che ne chiarisce la motivazione: «Questo non è un libro accademico e dell'accademia, è di una leggerezza senza eguali» (p. 7). E ciò è assolutamente vero; infatti, il volume-omaggio per Silvana Cirillo pur affrontando la letteratura novecentesca nella sua complessità e profondità attraverso differenti approcci e focalizzazioni rimane, per l'appunto, "leggero", nel senso che non risulta mai noioso nel ripercorrere il suo cammino e il magistero di una studiosa poliedrica. In questo senso il volume, prima di essere un testo composto da interessanti saggi critici, ben strutturati dal punto di vista metodologico, è un omaggio alla ricercatrice e alla persona da parte dei suoi allievi ed ex-allievi, stretti intorno a questa complessa figura da affetto e riconoscenza, sia umana che intellettuale. L'opera si apre con il saggio introduttivo di Beatrice Alfonzetti intitolato *A Silvana Cirillo, due parole*, che ripercorre molti dei campi di interesse di ricerca della collega e amica, ed è seguito da ulteriori quattordici contributi, che gravitano intorno a diversi autori e nodi critici del Novecento italiano e non solo. Si nota, sfogliando queste pagine dense di riferimenti, una certa predilezione per gli aspetti, per così dire, di confine, per cui accanto ad autori canonizzati, si ritrovano figure non ancora compiutamente affrontate dal panorama critico nazionale: un merito della studiosa e dei suoi allievi che certamente deve essere riconosciuto.

Al testo introduttivo di Alfonzetti segue quello di Errico Buonanno, noto ai più quale vincitore del Premio Calvino nel 2003 con *Piccola serenata notturna*, che non è un saggio, quanto un racconto intitolato *Gott mit uns*, la cui azione muove da una serie di prove documentarie incluse nel testo; infatti, lo scritto si presenta come la trascrizione puntuale di alcune intercettazioni telefoniche e dei rapporti del Dipartimento degli Affari Librari al Ministero della Propaganda del regime nazista. A questo seguono poi i saggi degli allievi e dei colleghi, tra cui quello di Elisiana Fratocchi e Siriana Sgavichia, entrambi dedicati alla figura di Elsa Morante: il primo focalizza l'attenzione sulla presenza di Don Chisciotte nelle opere della Morante, con particolare riferimento alla genesi di *Menzogna e Sortilegio*, attraverso lo studio delle carte d'archivio; il secondo, invece, si dedica allo studio degli apparati paratestuali della Morante, indagando le scelte della scrittrice in relazione alle immagini di copertina e ai testi di quarta. Sempre alla scrittura femminile è dedicato il contributo di Giulia Vassallo, che affronta la densa corrispondenza tra Bianca Bianchi e Angelica Balabanoff, dalla quale emerge con chiarezza una concezione originale del ruolo della donna nella politica e nella società a loro contemporanea.

Accanto al puntuale contributo di Fratocchi sul rapporto tra Cervantes e Morante, anche quello di Stefano Petrocchi, nel quale viene ripercorso il riuso del verso oraziano «*Strenua nos exercet inertia*», che sembra dipingere efficacemente i complessi umori novecenteschi e le relative inquietudini. A questi si aggiunge anche il saggio di Tommaso Pomilio, che indaga la relazione tra la letteratura, il cinema e le forme brevi e antiromanzesche in Zavattini, con una attenzione particolare al rapporto tra la settima arte e la poesia. Pomilio, attraverso questo contributo, mira ad evidenziare quanto la letteratura novecentesca sia contaminata, in quanto la letteratura e le altre arti sono in costante dialogo tra loro. In quest'ottica si inseriscono anche il ragionamento di Miriam Carcione su Giorgio Bassani e Filippo De Pisis e, in particolare, sul rapporto che si innesca in quest'ultimo tra scrittura e pittura; il saggio del curatore del volume, Davide Di Poce, in cui viene descritta l'arte degli immaginisti, costantemente in bilico tra pittura, cinema e letteratura, con i loro *fotomontages* attraverso la figura di Miklos Sisa ed, infine, il contributo di Cristina La Bella sull'immaginario onirico e simbolico in Fellini.

Trovano spazio nel volume poi anche un contributo su Alberto Savinio di Paolo Massari, dedicato al rapporto dello scrittore con la penna giornalistica; quello di Achille Castaldo sull'interessante e, purtroppo, ancora poco riconosciuta figura di Marcello Gallian con riferimento, in particolare, all'opera *L'albergo dei potenti*.

Accanto a questi molteplici attraversamenti novecenteschi di autori più o meno note, il saggio di Paolo di Paolo descrive e racconta Giacomo Debenedetti, partendo da *Amedeo e altri racconti*; così come quello di Francesca Golia, con un *focus* sulla Napoli primonovecentesca, analizza gli estremi del passatismo "oleografico" e delle *performances* futuriste.

Come si constata percorrendo il volume, molte sono le questioni affrontate, così come molti sono stati gli argomenti che ha affrontato Silvana Cirillo: il volume, lucido, puntuale e ben strutturato sin dall'inizio dal curatore, dunque, non solo indaga dal punto di vista critico molteplici questioni relative al Novecento, ma con i suoi quattordici capitoli, che costituiscono il *corpus* principale del volume, cui è premesso il contributo di Alfonzetti, tratteggia la complessa e affascinante personalità di colei a cui l'opera è dedicata.